

LA LETTERA del 30/04/2002, L'HO
FATA RECAPITARE ANCHE AL COLONNELLO
PROVINCIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
DI BOLOGNA CHE MI HA TELEFONATO
DICENDOMI CHE MI AUREBBE VOLOTO RICEVERE
NEL SUO UFFICIO IN VIA BERSAGLIERI, 1 DI
BOLOGNA PER RACCONTARGLI PIU' NEL DETTAGLIO
LA COSA; QUANDO CI SIAMO INCONTRATI
MI HA DETTO CHE AVEVA LETTO APPENA LA
MIA LETTERA MA DI RACCONTARGLI NUOVAMENTE
IL TUTTO; POI E ARRIVATA UNA TELEFONATA CHE
LUI HA PRESO E DOVE SI E LASCIATO A ELOGI
UN PO' INDISCRETI - VISTO IL CONTESTO IN
CUI SI ERA - UN UFFICIO CON UN CITTADINO CON
DEI PROBLEMI - DALL'ALTRO CAPO DEL FILO
SENTII LA VOCE DI UN DONNA CHE SICURAMENTE
ERA LA SUA DONNA E VERSO LA QUALE IL
COLONNELLO POSE DOMANDE UN PO' INTIME COME:
MA SEI A LETTO? SEGUITE DA: CI VEDIAMO
STASERA, ALLORA. POI SI RICOMPOSE CHIEDEN-
DOMI SCUSA DELL'INTERUZIONE, E SEGUITO AD
ASCOLTARMI. IO GLI PRECISAI MIO MALGRADO, CHE
DA ADOLESCENTE AVEVO INIZIATO IL TRATTAMENTO DELLA
PSICOTERAPIA E PER 1 ANNO ERO ANDATA ALL=
CHE DA UNO PSICHIATRA DEL USI, VISTO CHE